

## Rosta porta in Regione 19 osservazioni al progetto Tav

ROSTA - 19 le osservazioni al progetto preliminare della Torino-Lione presentate dall'amministrazione comunale alla Regione e illustrate in una serata pubblica martedì in sala consiliare. Tre le categorie in cui sono state classificate, a iniziare dalle prime otto giudicate prioritarie e imprescindibili. La prima prende in considerazione il passaggio della ferrovia sotto il nucleo di Cascina Grassis, seguendo le preoccupazioni degli stessi residenti nella borgata, espresse in una petizione inviata in Comune. L'amministrazione vuole spostare il tracciato di qualche metro verso nord. La seconda chiede l'interramento della linea storica e della stazione per riunire le due parti del paese oggi divise dal trincerone della ferrovia. La terza chiede di unire le due aree di cantiere previste sul territorio per la realizzazione di un pozzo di ventilazione e di un pozzo di aggotamento in un unico sito di proprietà comunale lungo via XX Settembre, senza interferire con il terreno agricolo degli Audisio accanto al cavalcferrovia. Quindi il potenziamento del posteggio della stazione e la creazione di due nuove viabilità per evitare che i mezzi di cantiere passino per il centro abitato. Si pro-

pone di realizzare la prosecuzione del cavalcferrovia verso la statale del Moncenisio da tempo nei progetti della Provincia, bypassando Ranverso e di costruire un nuovo cavalcavia di connessione tra via XX Settembre e la statale, drenando il traffico che arriva da est. L'interramento dell'elettrodotto, l'allungamento dell'acquedotto della val di Susa a Rosta e il recupero ambientale dell'asta fluviale della Dora chiudono le osservazioni prioritarie. Nella seconda sezione ci sono le indicazioni legate alle ricadute dell'opera: l'istituzione di frequenti incontri con i progettisti, l'informazione dettagliata sugli espropri, la riduzione dei tempi di cantiere, la salvaguardia della collina morenica e delle attività agricole. Terza sezione dedicata alla richiesta di garanzie: dalla creazione di un osservatorio ambientale permanente al coinvolgimento dei sindaci nella valutazione dei danni eventualmente provocati dai cantieri, all'attivazione del servizio ferroviario metropolitano.

Osservazioni snocciolate dal sindaco Andrea Tragaioli e dal tecnico rappresentante del paese all'Osservatorio, Alberto Ballerini, ascoltate da una sala

consiliare gremita oltre ogni aspettativa. Il clima del dibattito resta incandescente, dopo le scritte ingiuriose rivolte al sindaco apparse domenica su un muro in via Piave. Per la prima volta in sala consiliare sono arrivate le bandiere del movimento No Tav e forte è stata la contestazione per il metodo utilizzato dall'amministrazione, giudicato da più parti "Sì Tav".

Il pubblico ha chiesto a gran voce la convocazione di un referendum popolare sull'opera. Forte la preoccupazione per le ricadute sulla salute delle polveri dei cantieri, con la richiesta di garanzie qualora, durante i lavori, si dovessero superare livelli dannosi per la vita umana. Critiche anche alla forma delle osservazioni, giudicate da molti compensazioni più che come richieste mirate a modificare il progetto preliminare.

L'amministrazione proseguirà l'iter di approvazione delle osservazioni, ritenendole un'opportunità da non lasciarsi sfuggire, occasione per far sentire la propria voce su un progetto di competenza governativa. Le osservazioni saranno quindi vagliate in un prossimo consiglio comunale.

**Davide Chiarbonello**